Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 71° — **ROMA - Martedì, 4 marzo 1930 - ANNO VIII** — **Numero 52**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1930

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	**120**	**70**	**50**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**240**	**140**	**100**
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	**80**	**50**	**35**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**160**	**100**	**70**

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **50** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero.* — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore.* — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco.* — Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.*— Bologna: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli.— Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo.*— Brindisi: *Carlucci Luigi.* — Caltanissetta: *P. Milia Russo.* — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro ».* — Caserta: *F. Croce e Figli.* — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi.* — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, **piazza Unità Italiana, 9**: *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe.* — Foggia: *Pilone Michele.* — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt.Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A.L.I., Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi*: *Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci.* — Mantova: *U. Mondovì*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68: *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Cavallotti n. 16; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini.* — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli.* — Perugia: *Natale Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: — *Ditta Raffaele Marchesiello.* — Ravenna: *E. Lavagna & Figli.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti.* — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*; via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico de Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola.* — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco.* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita. — Teramo: *L. D'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Alterocca.* — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Garignano; *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli.* — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati.* — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale.* — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo.* — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVERTENZA:

Le somme dovute per acquisto di pubblicazioni ufficiali, per abbonamenti e per inserzioni sulla "Gazzetta„ nonchè quelle per acquisto di Atti di Governo e per abbonamenti alle Raccolte delle leggi e dei decreti, compresi gli abbonamenti obbligatori, debbono essere versate al c/c 1/2640, intestato allo Istituto Poligrafico dello Stato, avendo cura di indicare sempre nel retro dei certificati di allibramento la causale dell'invio, poichè l'Istituto non assume alcuna responsabilità per disguidi o ritardi causati dall'omissione di tale comunicazione.

La vendita degli Atti di Governo che finora veniva effettuata in via Giulia, 52, sarà d'ora in avanti eseguita presso la Libreria dello Stato nel Palazzo del Ministero delle Finanze in via XX Settembre.

SOMMARIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione a promuovere la « II Esposizione interregionale di lavori femminili », in Bari.

Con decreto 8 febbraio 1930-VIII di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 20 detto mese al reg. n. 2 Finanze, foglio n. 197, l'Ente Provinciale Fascista del lavoro femminile di Bari è stato autorizzato a promuovere, ai termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, e 7 aprile 1927, numero 515, la II Esposizione interregionale di lavori femminili, che avrà luogo a Bari nella primavera del 1930-VIII.

(1241)

Autorizzazione a promuovere la « Mostra del centenario della Società amatori e cultori di belle arti e II Mostra del Sindacato laziale belle arti », in Roma.

Con decreto 8 febbraio 1930-VIII di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 21 detto mese al reg. n. 2 Finanze, foglio n. 216, la Società amatori e cultori di belle arti ed il Sindacato laziale di belle arti sono stati autorizzati a promuovere, ai termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, numero 2740, e 7 aprile 1927, n. 515, la « Mostra del centenario della Società amatori e cultori di belle arti e II Mostra del Sindacato laziale belle arti » che avrà luogo a Roma dal febbraio all'aprile 1930-VIII.

(1242)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **324.**

REGIO DECRETO 31 ottobre 1929, n. **2396.**

Modifiche allo statuto della Regia università di Genova.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 7 ottobre 1926, n. 2054, col quale venne approvato lo statuto della Regia università di Genova;

Veduti i Regi decreti 13 ottobre 1927, n. 2846, e 25 ottobre 1928, n. 3510, con i quali vennero apportate modificazioni allo statuto medesimo;

Vedute le nuove proposte presentate dalle autorità accademiche di detta Università;

Veduti gli articoli 1 e 80 del R. decreto 30 settembre 1923, n. 2102;

Udito il Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo statuto della Regia università di Genova, approvato con R. decreto 7 ottobre 1926, n. 2054, e modificato con i Regi decreti 13 ottobre 1927, n. 2846, e 25 ottobre 1928, n. 3510, è ulteriormente modificato come segue:

« Art. 19. — Nell'elenco degli insegnamenti della Facoltà di giurisprudenza all'insegnamento di diritto corporativo e diritto del lavoro, indicato al n. 26, sono sostituiti, con i numeri 26 e 27, i seguenti altri: « 26. Diritto sindacale e corporativo »; « 27. Diritto del lavoro ».

Sono inoltre aggiunti i seguenti insegnamenti:

28. Storia delle dottrine politiche;
29. Teoria generale dello Stato;
30. Diritto pubblico comparato;
31. Diritto coloniale.

Art. 36. — L'ultimo comma è così modificato: « Sono triennali i corsi di anatomia umana normale descrittiva, topografica, istologia generale ed embriogenesi, di clinica medica e di clinica chirurgica; biennali quelli di patologia generale, di fisiologia e chimica fisiologica, di anatomia e istologia patologica; annuali tutti gli altri.

Art. 43. — Si aggiunge il seguente comma: « Agli effetti dell'iscrizione alle Scuole di perfezionamento è considerato come un anno di corso il servizio prestato in qualità di aiuto o assistente presso i corrispondenti istituti ».

Art. 98. — Nel gruppo I, letterario classico, l'insegnamento di « glottologia classica e romanza », di cui al n. 4, è modificato in « glottologia classica ».

Nel gruppo II, letterario moderno, gli insegnamenti dal n. 7 in poi sono così modificati:

« 7. Letteratura italiana;
8. Letterature neolatine;
9. Lingua e letteratura francese;
10. Lingua e letteratura spagnuola;
11. Lingua e letteratura portoghese;
12. Glottologia romanza;
13. Lingua e letteratura inglese;
14. Lingua e letteratura tedesca;
15. Storia dell'arte medioevale e moderna ».

La numerazione degl'insegnamenti successivi, relativi ai gruppi III e IV, storico geografico e filosofico, è portata dal n. 16 al n. 21, anzichè dal n. 15 al 20.

Art. 103. — Fra il primo ed il secondo comma è inserito il seguente altro: « I lettori tengono le loro lezioni ed esercitazioni sotto la guida e la sorveglianza dei titolari delle rispettive cattedre ».

Art. 105. — Si aggiunge il seguente comma: « La Commissione esaminatrice può non ammettere alla discussione la tesi che, su giudizio motivato del relatore ufficiale e di due correlatori, non risulti degna di essere presa in considerazione ».

Art. 108. — Nell'elenco dei corsi da seguirsi dagli iscritti di cui alla lettera *b*), al posto di « storia dell'arte (annuale) » si sostituisce « Glottologia romanza (annuale) o altra materia a scelta tra quelle insegnate in Facoltà ».

Nell'elenco dei corsi da seguirsi dagli iscritti di cui alla lettera *c*), al posto di « letterature neolatine (biennale) » si sostituisce « letterature neolatine (annuale) » e al posto di « storia dell'arte (annuale) » si sostituisce: « Glottologia romanza (annuale) e un'altra materia annuale scelta dallo studente tra quelle insegnate in Facoltà, comprese le materie già seguite per un anno ».

Art. 116. — Il titolo dell'insegnamento di « Chimica fisica », di cui al n. 21, è modificato in quello di « Chimica fisica generale ».

Gl'insegnamenti dal n. 42 in poi sono così modificati:

42. Chimica docimastica e metallurgica;
43. Mineralogia e litologia applicate;
44. Geologia applicata;
45. Storia delle scienze;
46. Macchinario chimico con disegno;
47. Istologia ed embriologia generale.

Art. 118. — Il comma secondo è modificato nel senso che è di almeno 13 il numero delle materie, delle quali lo studente deve frequentare i corsi e superare gli esami per essere ammesso alla laurea in matematica.

Art. 120. — Il comma secondo è modificato nel senso che è di almeno 12 il numero delle materie, delle quali lo studente deve frequentare i corsi e superare gli esami per essere ammesso alla laurea in chimica.

Art. 123. — Il comma secondo è modificato nel senso che è di almeno 12 il numero delle materie, delle quali lo studente deve frequentare i corsi e superare gli esami per essere ammesso alla laurea mista in scienze naturali e chimica.

Art. 125. — Ai due ultimi commi sono sostituiti i seguenti:

« Le prove pratiche sulle esercitazioni annesse ai corsi di scienze prevalentemente sperimentali e di osservazione sono obbligatorie; esse consistono in esperimenti ed osservazioni e non sono computabili nel numero degli esami speciali richiesti per l'ammissione ad ogni singola laurea.

Le modalità di dette prove pratiche sono fissate dalla Facoltà ».

Art. 128. — Nell'ultimo comma, dopo le parole « è ammesso all'esame di licenza, il quale consiste » vanno inserite le parole « in una prova scritta di matematica e fisica ».

Art. 130. — Il terzo comma è sostituito con il seguente:

« Per tutte le lauree conferite dalla Facoltà, eccettuata solo quella in matematica, la discussione orale è preceduta da una prova pratica avente carattere eliminatorio. Per la laurea in chimica la prova pratica comprende una prova di analisi quantitativa ed una di analisi organica; per la laurea in scienze naturali la prova pratica comprende una prova sulle materie biologiche ed una sulle materie abiologiche ».

Art. 131. — E' sostituito con il seguente: « Le materie d'insegnamento della Scuola di farmacia sono le seguenti:

1. Chimica generale ed inorganica;
2. Chimica organica;
3. Fisica sperimentale;
4. Mineralogia;
5. Botanica;
6. Zoologia;
7. Chimica farmaceutica e tossicologica;
8. Materia medica (farmacognosia);
9. Igiene;
10. Chimica bromatologica;
11. Tecnica farmaceutica.

Art. 133. — E' modificato nel senso che è di almeno 12 il numero delle materie, delle quali lo studente deve frequentare i corsi e superare gli esami per essere ammesso alla laurea in chimica e farmacia.

Art. 135. — E' modificato nel senso che è di almeno 9 il numero delle materie, delle quali lo studente deve frequentare i corsi e superare gli esami per essere ammesso all'esame di diploma in farmacia.

Art. 140. — Il secondo comma è sostituito con il seguente:

« Il tempo complessivo per la pratica non deve essere inferiore ad un anno solare e deve risultare da attestazione rilasciata dai direttori delle farmacie, presso le quali lo studente abbia esercitato la pratica. Lo studente che alla fine del quarto anno non abbia superato tutti gli esami di profitto può iniziare ugualmente la pratica; in tal caso, però, almeno un trimestre di essa dovrà essere compiuto dopo superati gli esami stessi ».

Art. 142. — Il secondo periodo del primo comma è così modificato: « ne fanno parte, oltre il Direttore della Scuola, che la presiede, sei professori della Scuola, fra i quali quelli di chimica farmaceutica e tossicologica, di chimica generale, di materia medica (farmacognosia e tossicologia), di botanica e due liberi docenti insegnanti nella Scuola stessa e che abbiano tenuto effettivamente l'insegnamento ».

Art. 143. — Nel numero 3 del comma 2° dopo le parole « e a rispondere a qualunque interrogazione sui soggetti più comuni e più importanti dell'analisi chimica » sono aggiunte le parole « e della farmacopea ».

Art. 146. — Al primo comma è aggiunto il seguente periodo: « I laureati in chimica, che nel corso dei loro studi abbiano superato gli esami di chimica farmaceutica e, oltre a questi, gli esami sopra altre sei materie della Scuola di farmacia, potranno essere ammessi al quarto anno in seguito a giudizio favorevole sulla loro carriera scolastica ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 31 ottobre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 febbraio 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 293, foglio 117. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 325.

REGIO DECRETO 12 febbraio 1930, n. 83.

Norme e programmi concernenti gli esperimenti ed esami per l'avanzamento a scelta e ad anzianità degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri Reali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 13 dicembre 1925, n. 2297, relativo agli esperimenti per l'avanzamento dei tenenti colonnelli del Regio esercito;

Vista la legge sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito 11 marzo 1923, n. 398, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 31 marzo 1926, n. 537, recante modificazioni ad alcune particolari disposizioni della legge suddetta;

Visto il R. decreto 15 luglio 1926, n. 1418, che stabilisce le norme ed i programmi concernenti gli esperimenti ed esami per l'avanzamento a scelta e ad anzianità degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri Reali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il 4° capoverso dell'art. 2 del R. decreto n. 1418 del 15 luglio 1926 è modificato come segue:

c) in un esperimento pratico di comando di battaglione di compagnie fucilieri in ordine chiuso.

La Commissione inoltre accerterà nel modo che crederà migliore se i candidati sappiano servirsi del cavallo nelle varie contingenze di servizio.

Art. 2.

Il capoverso *e*) della lettera *A*) ed il capoverso *d*) della lettera *B*) dell'art. 3 del R. decreto 15 luglio 1926, n. 1418, sono rispettivamente sostituiti dai seguenti:

c) esperimento pratico di comando di compagnia fucilieri in ordine chiuso.

La Commissione inoltre accerterà nel modo che crederà migliore se i candidati sappiano servirsi del cavallo nelle varie contingenze di servizio.

d) esperimento pratico di comando di battaglione di compagnie fucilieri in ordine chiuso.

La Commissione inoltre accerterà nel modo che crederà migliore se i candidati sappiano servirsi del cavallo nelle varie contingenze di servizio.

Art. 3.

L'art. 9 del R. decreto 15 luglio 1926, n. 1418, è sostituito come segue:

« L'esperimento obbligatorio al quale debbono essere sottoposti a norma dell'art. 65 della legge 11 marzo 1926, n. 398, i tenenti colonnelli dei carabinieri Reali ammessi a concorrere all'avanzamento a scelta al grado di colonnello consisterà:

1° Nell'esercitare, per un mese almeno, il comando di una legione territoriale sotto la diretta vigilanza del Generale Ispettore di Zona e del colonnello comandante titolare della legione, il quale dovrà lasciare al candidato ampia libertà di azione, intervenendo solo quando fosse necessario evitare o eliminare inconvenienti di particolare rilievo.

Durante tale prova i tenenti colonnelli dovranno anche dimostrare di conoscere tutte le operazioni che un comando di legione deve compiere per la mobilitazione dei reparti dell'Arma e di sapersi valere del cavallo nelle varie contingenze del servizio.

Al termine della prova il colonnello titolare della legione redigerà apposita relazione che, munita del parere del Generale Ispettore, sarà trasmessa al Presidente della Commissione giudicatrice di cui all'art. 13;

2° Nel sostenere, dinanzi a detta Commissione, una discussione orale su argomenti di carattere generale riflettenti: l'ordinamento dell'Arma; il funzionamento amministrativo e disciplinare delle legioni; lo speciale servizio dell'Arma, l'impiego di essa in tempo di pace per i còmpiti di istituto ed in tempo di guerra presso i comandi delle grandi unità mobilitate.

La Commissione medesima dovrà fare altresì discutere dai candidati quistioni di carattere militare e sociale tenendo conto, nella proposizione degli argomenti, dello sviluppo e dei limiti fissati per i programmi dei corsi di cultura tecnico-professionali per gli ufficiali superiori presso la Scuola centrale carabinieri Reali ».

Art. 4.

L'art. 13 del R. decreto n. 1418 del 15 luglio 1926 è sostituito dal seguente:

Per tutti gli esperimenti obbligatori e per tutti gli esami facoltativi funzionerà una Commissione così composta:

Il comandante in 2ª dell'Arma dei carabinieri Reali ed in sua assenza il generale di divisione addetto al Comando generale, *presidente*.

Due generali di brigata dei carabinieri Reali, designati dal Ministero, *membri*.

Il colonnello comandante la Scuola centrale dei carabinieri Reali, *membro e segretario*.

Due colonnelli dei carabinieri Reali, designati dal Ministero, *membri*, il meno anziano dei quali funzionerà da supplente e prenderà parte al voto solo quando, per improvvisa assenza, debba sostituire uno dei quattro membri effettivi.

Art. 5.

Il primo capoverso dell'art. 14 del R. decreto n. 1418 del 15 luglio 1926 è sostituito dal seguente:

Per gli esami facoltativi per l'avanzamento a scelta dei tenenti e dei capitani, faranno parte della Commissione

giudicatrice, senza diritto a voto, gli insegnanti titolari di *diritto penale e procedura penale, codice penale militare, diritto amministrativo, economia politica, legislazione sociale e sindacale* dei corsi di cultura pei subalterni e capitani, svolti presso la Scuola centrale carabinieri Reali di Firenze.

Per gli esami facoltativi di avanzamento a scelta dei maggiori, saranno chiamati a far parte della Commissione suddetta, pur senza diritto a voto, gli insegnanti di *diritto penale, procedura penale, diritto amministrativo, diritto costituzionale, economia politica e questione sociale, diritto di lavoro e legislazione sociale e polizia scientifica,* dei corsi di cultura per ufficiali superiori svolti presso la Scuola centrale carabinieri Reali di Firenze.

Art. 6.

I programmi particolareggiati degli esami ed esperimenti annessi al R. decreto n. 1418 del 15 luglio 1926 sono abrogati e rispettivamente sostituiti da quelli che, firmati, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra, sono allegati al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

GAZZERA.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 febbraio 1930 - Anno VIII Atti del Governo, registro 293, foglio 112. — MANCINI.

ALLEGATO 1.

Programma degli esperimenti obbligatori per l'avanzamento ad anzianità al grado di maggiore dei carabinieri Reali.

DISCUSSIONE ORALE SULLE MATERIE SEGUENTI.

A. — *Educazione professionale.*

1ª Tesi. — Ordinamento dell'Arma dei carabinieri Reali.
2ª Tesi. — Criteri di massima in ordine alle dipendenze ed alle relazioni degli ufficiali comandanti territoriali.
3ª Tesi. — Della istruzione del personale.
4ª Tesi. — Dei doveri del comandante di divisione dell'Arma.
5ª Tesi. — Il servizio d'istituto dell'Arma.
6ª Tesi. — Del governo disciplinare dell'Arma.
7ª Tesi. — La visita periodica ai comandi dipendenti.

B. — *Reclutamento del R. esercito — Leva all'estero.*

1ª Tesi. — Reclutamento del Regio esercito — Principî generali.
2ª Tesi. — Ferme di leva — Operazioni di leva — Liste di leva — Consigli di leva — Commissioni mobili.
3ª Tesi. — Chiamate alla leva — Esame personale ed arruolamento degli inscritti — Funzioni ed obblighi dell'Arma dei carabinieri Reali.
4ª Tesi. — Renitenti alla leva — Liste dei renitenti.
5ª Tesi. — Arruolamenti e riammissioni nell'Arma dei carabinieri Reali.
6ª Tesi. — Leva all'estero — Dispensa provvisoria e definitiva — Permessi di rimpatrio — Renitenza in materia di leva all'estero.
7ª Tesi. — Missionari cattolici — Sacerdoti cattolici aventi cura d'anime.

C. — *Legge penale militare.*

1ª Tesi. — Reato militare — Pene militari — Imputabilità.
2ª Tesi. — Reati militari — Contro il servizio — In servizio — Contro la disciplina.
3ª Tesi. — Nozioni generali sulla procedura in tempo di pace — Tribunali militari territoriali permanenti.
4ª Tesi. — Tribunale supremo militare — Costituzione.
5ª Tesi. — Giurisdizione militare in tempo di guerra — Competenza — Tribunali straordinari.

D. — *Nozioni generali sull'ordinamento amministrativo del Regno.*

1ª Tesi. — L'organizzazione amministrativa dello Stato Italiano — Organi amministrativi ed organi costituzionali — Classificazione degli organi amministrativi.
2ª Tesi. — L'amministrazione diretta centrale dello Stato — Ministeri — Organi consultivi ed organi di controllo.
3ª Tesi. — L'amministrazione diretta locale dello Stato — Prefetture — Governatorato — Podestà — Alto Commissario.
4ª Tesi. — L'amministrazione indiretta — Gli enti autarchici territoriali ed istituzionali.
5ª Tesi. — Gli enti autarchici corporativi — I sindacati e la disciplina dei rapporti collettivi di lavoro.

E. — *Principî di Diritto penale e Codice penale.*

1ª Tesi. — Del reato e delle pene.
2ª Tesi. — Imputabilità — Cause che la escludono o la attenuano.
3ª Tesi. — Del tentativo e del concorso di più persone — Della recidiva.
4ª Tesi. — Estinzione del reato e delle pene.
5ª Tesi. — Partizione dei delitti secondo i 10 titoli del libro secondo del codice penale e delle contravvenzioni secondo il libro terzo del codice stesso.
6ª Tesi. — Criteri differenziali fra reati affini.

F. — *Nozioni sull'ordinamento giudiziario.*

1ª Tesi. — La giustizia civile — Fattori del giudizio civile e la giurisdizione.
2ª Tesi. — Divisione delle competenze.
3ª Tesi. — Del giudizio penale e delle sue varie forme di celebrazione.

G. — *Principî di procedura penale. Codice di procedura penale.*

1ª Tesi. — Rapporti — Denuncie — Querele — Caratteri differenziali.
2ª Tesi. — Istruzione formale e istruzione sommaria — Concorso degli ufficiali di polizia giudiziaria.
3ª Tesi. — Dell'imputato e della pena — Libertà personale — Diversi modi di arresti.
4ª Tesi. — Della condanna condizionale e della libertà condizionale.

H. — *Legge e regolamento di P. S.*

1ª Tesi. — Concetto della polizia — Obbietto dell'azione di polizia — Concetto di ordine pubblico — Spirito pubblico.

2ª Tesi. — Misure straordinarie di polizia e leggi speciali per motivi di ordine pubblico — Stato di pericolo pubblico — Stato di guerra.
3ª Tesi. — Delle armi — Disposizioni relative al porto delle armi e alla raccolta delle armi — Loro detenzione — Loro smercio — Loro fabbricazione.
4ª Tesi. — Disposizioni relative agli spettacoli pubblici — Esercizi pubblici — Agenzie — Tipografie — Affissioni — Mestieri girovaghi — Operai e domestici.
5ª Tesi. — Delle guardie particolari e degli istituti di vigilanza e di investigazione privata.
6ª Tesi. — Disposizioni relative alle classi pericolose della società.
7ª Tesi. — Dell'ammonizione e del confino di polizia.

Durata della prova orale, un'ora.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:
GAZZERA.

ALLEGATO 2.

Programma degli esami per l'avanzamento a scelta facoltativa al grado di capitano dei carabinieri Reali.

DISCUSSIONE ORALE SULLE SEGUENTI MATERIE.

A. — *Nozioni generali sull'ordinamento del R. Esercito.*

1ª Tesi. — Ordinamento delle forze — Gli ordinamenti del Regio esercito italiano nel dopo guerra.
2ª Tesi. — Ripartizione del personale — Le truppe — I servizi — Frazionamento e raggruppamento interno del personale — Raggruppamento del personale in unità maggiori.
3ª Tesi. — Ordinamento dell'Esercito italiano — Regio esercito metropolitano.
4ª Tesi. — Comando supremo — Ministro della guerra — Il Consiglio dell'esercito — I Comandi designati d'Armata.
5ª Tesi. — La circoscrizione militare territoriale.
6ª Tesi. — Cenni sull'ordinamento delle forze coloniali.

B. — *Nozioni generali sull'ordinamento amministrativo del Regno.*

1ª Tesi. — Nozioni sommarie del diritto amministrativo — Studio giuridico dell'attività dello Stato — Organizzazione dell'amministrazione in generale.
2ª Tesi. — I Ministeri — Il Consiglio di Stato: sua organizzazione e sue attribuzioni — La Corte dei conti: sue attribuzioni amministrative e giurisdizionali.
3ª Tesi. — Concetto di impiegato e criteri giuridici occorrenti alla sua determinazione — Indole del rapporto fra lo Stato ed i suoi impiegati e suo svolgimento — Doveri dell'impiegato nell'esercizio delle sue attribuzioni.
4ª Tesi. — Responsabilità dei pubblici impiegati — Responsabilità civile: verso terzi: verso lo Stato — Responsabilità penale — Responsabilità disciplinare.
5ª Tesi. — Diritti degli impiegati: diritto all'impiego: diritto allo stipendio e pensione — Cessazione dal servizio pubblico — Collocamento a riposo: aspettativa: disponibilità: congedo: sospensione: revoca dall'impiego: destituzione.
6ª Tesi. — Esame sommario della legge comunale e provinciale.

C. — *Nozioni generali sull'ordinamento giudiziario del Regno.*

1ª Tesi. — Nozioni sull'amministrazione della giustizia e sull'ordinamento giudiziario vigente — Autorità alle quali è affidata l'amministrazione della giustizia nelle materie civili e penali.
2ª Tesi. — Quali sono i funzionari dell'ordine giudiziario con particolare riguardo agli uffici del P. M. ed all'ufficio di istruzione — Incompatibilità, esenzioni e recusazioni dei funzionari giudiziari.
3ª Tesi. — Elezioni dei giurati — Formazione delle liste — Composizione definitiva del giurì.
4ª Tesi. — Delle udienze e particolarmente di quelle penali — Della polizia delle udienze.
5ª Tesi. — Effetti dell'azione penale civile in relazione alla funzione di polizia giudiziaria.

D. — *Principî di Diritto penale e Codice penale.*

1ª Tesi. — Della legge penale — Nozione legale del reato e sua specie — Pena in sè stessa e sistema delle pene secondo il codice penale italiano.
2ª Tesi. — Della imputabilità e cause che la escludono o la diminuiscono — Delitto tentato e delitto mancato secondo la teoria classica e secondo la scuola criminale positiva — Il concorso di più persone in uno stesso reato — Correità — Complicità.
3ª Tesi. — Dell'estinzione dell'azione penale e delle condanne penali.
4ª Tesi. — Legge eccezionale sulla difesa dello Stato.
5ª Tesi. — Esame dei vari delitti contro la libertà tutelata da sanzioni penali.
6ª Tesi. — Le aggressioni contro la pubblica amministrazione e contro le persone rivestite di autorità pubblica.
7ª Tesi. — Esame sommario dei delitti contro l'amministrazione della giustizia — Il falso nel vigente codice penale.
8ª Tesi. — Esame sommario dei principali delitti contro la incolumità pubblica, la sicurezza dei mezzi di trasporto, di comunicazione, di alimentazione pubblica.
9ª Tesi. — I reati di amore e di libidine nel codice penale italiano.
10ª Tesi. — La persona e la proprietà: loro tutela giuridica nel vigente codice penale.

E. — *Codice di procedura penale.*

1ª Tesi. — Finalità della legge di procedura penale in ordine all'accertamento dei reati — Còmpito della polizia giudiziaria — Ufficiale ed agente di polizia giudiziaria: loro specifiche attribuzioni — Rapporti della P. G. col l'autorità giudiziaria.
2ª Tesi. — Atti di polizia giudiziaria: loro classificazione ed esame del contenuto di ciascuno di essi — Sequestro — Perquisizioni personali e domiciliari — Ricognizione di persone e di cose — Confronto — Esame separato di tali atti di polizia giudiziaria.
3ª Tesi. — Azione civile derivante dal reato in relazione agli atti di P. G. più importanti — Suoi scopi.
4ª Tesi. — Concetto della flagranza e sua importanza come fondamento giuridico della legittimità dell'arresto in vari reati — Esame specifico di tali reati.
5ª Tesi. — Definizione dei mandati e loro classificazione.
6ª Tesi. — Del giudizio penale — Caratteri fondamentali del dibattimento celebrato dinanzi al Pretore, al Tribunale ed alla Corte d'assise.
7ª Tesi. — Condanna condizionale: esame di tale istituto — Liberazione condizionale — Amnistia — Indulto — Grazia — Esame specifico di questi diversi istituti.

F. — *Codice penale per l'Esercito.*

1ª Tesi. — Della legge penale militare — Necessità di una legge speciale — Suoi effetti riguardo alla persona colpevole — Nozione di reato militare — Esame delle varie pene militari.
2ª Tesi. — Reati contro il servizio — Reati in servizio — Reati contro la disciplina.
3ª Tesi. — Nozioni generali sulla procedura in tempo di pace — Organi giudiziari dell'Esercito — Tribunali territoriali permanenti — Loro competenza.
4ª Tesi. — Nozioni generali sulla procedura in tempo di guerra — Tribunali straordinari.
5ª Tesi. — Magistratura speciale — Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

G. — *Legge e regolamento di P. S.*

1ª Tesi. — La legge di P. S. — Sue finalità — Organizzazione della P. S. in Italia — Determinazione della qualità di ufficiale di P. S. e di agente di P. S. — Concetto di ordine pubblico — Spirito pubblico — Misure straordinarie di polizia e leggi speciali per motivi di ordine pubblico — Stato di pericolo pubblico — Stato di guerra.
2ª Tesi. — Dei provvedimenti di polizia e loro esecuzione — Delle riunioni pubbliche e degli assembramenti pubblici — Doveri dell'Arma dei carabinieri Reali.
3ª Tesi. — Delle armi — Disposizioni relative al porto di armi: raccolta delle armi: loro detenzione: loro smercio: loro fabbricazione — Prevenzioni degli infortuni e disastri.
4ª Tesi. — Disposizioni relative agli spettacoli pubblici, esercizi pubblici, agenzie, tipografie, affissioni, mestieri girovaghi, operai e domestici — Industrie pericolose e mestieri rumorosi ed incomodi — Delle guardie particolari e degli istituti di vigilanza e investigazione privata.
5ª Tesi. — Disposizioni relative alle classi pericolose della società — Mendicanti, viandanti, liberati dal carcere, stranieri, ammoniti, vigilati speciali — Del confino di polizia.

H. — *Principî di diritto pubblico.*

1ª Tesi. — Idea del diritto — Sue suddivisioni.
2ª Tesi. — Definizione dello Stato e della sovranità — Le diverse teorie sullo Stato.
3ª Tesi. — La legge elettorale politica.

I. — *Principî di economia politica.*

1ª Tesi. — Scopo dell'economia politica — Cenni sulle principali dottrine economiche — Beni — Valore — Prezzo — Ricchezza.
2ª Tesi. — Produzione della ricchezza — Suoi fattori: natura — Capitale — Lavoro.
3ª Tesi. — Distribuzione della ricchezza: rendita, salario, interesse e profitto.
4ª Tesi. — Circolazione della ricchezza — Istituti di credito — Le Borse.
5ª Tesi. — Consumo della ricchezza: diritti e doveri dei consumatori — Spese di lusso — Risparmi.

L. — *Legislazione sociale.*

1ª Tesi. — Legislazione sociale: finalità — Organizzazione internazionale del lavoro — La disoccupazione e suoi rimedi — Assicurazioni operaie ed assicurazioni sociali — Scioperi — Sabotaggio — Organizzazione scientifica del lavoro.
2ª Tesi. — Il Fascismo in Italia — Sua affermazione nel Paese — I suoi capisaldi nelle leggi dette fasciste — I sindacati fascisti e la disciplina dei rapporti collettivi di lavoro.

M. — *Regolamento organico e generale dell'Arma.*

1ª Tesi. — L'Arma dei carabinieri Reali — Cenni storici.
2ª Tesi. — Istituzione e prerogative — Attribuzioni e doveri degli ufficiali e sottufficiali.
3ª Tesi. — Dipendenza e relazioni degli ufficiali comandanti territoriali.
4ª Tesi. — Criteri informativi della nota preliminare al regolamento generale dell'Arma.
5ª Tesi. — Il servizio d'istituto dell'Arma.
6ª Tesi. — Il servizio delle informazioni.
7ª Tesi. — Disciplina.
8ª Tesi. — Visite periodiche ed ispezioni.
9ª Tesi. — Verifiche di servizio e verifiche disciplinari.

N. — *Legge sullo stato e sull'avanzamento degli ufficiali e sottufficiali.*

1ª Tesi. — Legge e regolamento sullo stato dei sottufficiali.
2ª Tesi. — Le commissioni di disciplina.
3ª Tesi. — Avanzamento ad anzianità ed a scelta nei vari gradi di sottufficiale.
4ª Tesi. — Legge e regolamento sullo stato degli ufficiali.
5ª Tesi. — Consigli di disciplina.
6ª Tesi. — Legge e regolamento sull'avanzamento degli ufficiali in S. P. E.

Durata della prova orale, un'ora.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:
GAZZERA.

ALLEGATO 3.

Programma degli esami per l'avanzamento a scelta (facoltativa) al grado di maggiore dei carabinieri Reali.

DISCUSSIONE ORALE SULLE MATERIE SEGUENTI.

A. — *Principî di economia politica.*

1ª Tesi. — Oggetto dell'economia politica — Le dottrine economiche secondo il metodo e le soluzioni.
2ª Tesi. — Produzione della ricchezza — Suoi fattori: natura, lavoro, capitale — Organizzazione della produzione — Industria — Coalizioni industriali — Divisione del lavoro — Libertà del lavoro.
3ª Tesi. — Circolazione della ricchezza — Teoria del valore — Legge del valore — Scambio — Organi dello scambio — La moneta — Banche — Stanze di compensazione — Borse di commercio — Scambio internazionale — Protezionismo e libero scambio.
4ª Tesi. — Distribuzione della ricchezza — Rendita — Salario — Interesse — Profitto.
5ª Tesi. — Consumo della ricchezza: diritti e doveri del consumatore, spese di lusso, risparmio.

B. — *Questione sociale.*

1ª Tesi. — La questione sociale nella storia — La questione operaia — Individualismo e collettivismo — Il socialismo: sua genesi e sua evoluzione — Carlo Marx e l'internazio-

nale — Collettivismo — Sindacalismo — Comunismo — La dottrina bolscevica — Democrazia cristiana.

2ª Tesi. — L'economia sociale ed il movimento socialista — Caratteri socialisti della distribuzione — Lotta di classe e collaborazione di classe.

3ª Tesi. — La dottrina liberale — Lo stato liberale: sua caratteristica, suo contenuto — Lo stato demoliberale — Stato democratico e stato socialista.

4ª Tesi. — Il Fascismo in Italia: come e perchè è sorto — Analisi delle differenze fra la concezione liberale, democratica e socialista dello Stato in confronto della concezione fascista — Caratteristiche più salienti dello Stato fascista.

C. — *Legislazione sociale.*

1ª Tesi. — Definizione della legislazione sociale e del lavoro — Le fasi storiche del lavoro — Le fonti della legislazione del lavoro nei vari Paesi.

2ª Tesi. — Natura del diritto del lavoro — metodo — applicazione ed interpretazione — La giurisprudenza sociale — Impresa e lavoro nell'ordinamento odierno — Le condizioni del lavoro: *a*) avviamento al lavoro (formazione professionale e collocamento); *b*) durata del lavoro e riposi; *c*) rimunerazione del lavoro; *d*) igiene e sicurezza del lavoro; *e*) la protezione della donna e del fanciullo; *f*) l'organizzazione razionale del lavoro; *g*) la cooperazione.

3ª Tesi. — La funzione assistenziale dello Stato: La riforma sociale realizzata dal Fascismo — Caratteri generali della riforma sociale in materia assistenziale — Provvedimenti per la tutela igienica della stirpe — L'ordinamento dell'amministrazione sanitaria — Profilassi delle malattie sociali: lotta contro la tubercolosi: lotta contro la malaria — Profilassi antivenerea — Lotta contro il cancro — Profilassi sociale delle malattie mentali — Profilassi della lebbra — Lotta contro il tracoma — Lotta contro l'alcoolismo — Lotta contro gli stupefacenti — Legislazione contro la tratta delle donne e dei fanciulli.

4ª Tesi. — Le istituzioni sociali di previdenza e di protezione sociale: dalla carità alla previdenza — Previdenza sociale e stato corporativo — Le assicurazioni sociali nella legislazione italiana: *a*) assicurazione per la maternità; *b*) assicurazione contro le malattie: 1° contro la tubercolosi; 2° contro la malaria, nelle nuove provincie; *c*) assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (il fenomeno infortunistico — infortuni industriali — infortuni agricoli — infortuni nelle colonie); *d*) assicurazione contro le malattie professionali; *e*) assicurazione contro la disoccupazione; *f*) assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia (l'assicurazione invalidità e vecchiaia e l'igiene sociale — l'organizzazione delle assicurazioni — assicurazione generale obbligatoria — assicurazione della gente di mare — assicurazione facoltativa) — La mutualità scolastica.

5ª Tesi. — Le istituzioni complementari per il servizio sociale: Uffici di collocamento — Patronato nazionale per l'assistenza sociale — Emigrazione e protezione degli emigranti — Opera Nazionale Balilla — Istruzione professionale — Opera Nazionale del Dopolavoro — Ordini cavallereschi — La protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia.

6ª Tesi. — La legislazione internazionale del lavoro: premesse e sviluppi.

D. — *Legislazione sindacale.*

1ª Tesi. — Il fenomeno del sindacalismo: le varie dottrine politiche e le soluzioni tentate.

2ª Tesi. — La soluzione corporativa della questione sociale — Lineamenti generali della dottrina fascista nel regime delle associazioni professionali e dell'ordinamento corporativo dello Stato e delle relazioni sociali.

3ª Tesi. — La disciplina giuridica delle associazioni sindacali riconosciute nella nostra legislazione (le associazioni sindacali come persone giuridiche).

4ª Tesi. — L'ordinamento corporativo della produzione ed il principio generale della collaborazione delle classi — Differenza fra sindacalismo e corporativismo:

a) l'organizzazione verticale o sindacale delle forze della produzione (datori di lavoro e lavoratori — liberi professionisti ed artisti — categorie intermedie — la federazione delle associazioni — vari gradi delle associazioni, ecc. — struttura attuale della organizzazione sindacale italiana);

b) l'organizzazione orizzontale o corporativa: le corporazioni (le corporazioni come organi superiori di collegamento tra i vari fattori della produzione — costituzione e funzionamento delle corporazioni — cómpiti giuridici e cómpiti economici delle corporazioni) — Il Consiglio Nazionale delle corporazioni — Il Ministero delle corporazioni — Organi di azione corporativa (i comitati intersindacali).

5ª Tesi. — La Carta del lavoro come documento riassuntivo del sindacalismo fascista e della organizzazione corporativa dello Stato.

E. — *Diritto amministrativo.*

1ª Tesi. — Il diritto amministrativo come scienza — Concetto di diritto amministrativo e di pubblica amministrazione.

2ª Tesi. — Le fonti del diritto amministrativo italiano — Distinzione di legge in senso materiale e legge in senso formale.

3ª Tesi. — La teoria dei rapporti di diritto amministrativo — Natura e categoria di questi rapporti: nascita, modificazione ed estinzione.

4ª Tesi. — Gli atti amministrativi — La responsabilità degli enti amministrativi.

5ª Tesi. — L'organizzazione amministrativa dello Stato italiano — Concetti di pubblico ufficio — Funzionari ed impiegati pubblici: gerarchie — collegialità — Il rapporto di pubblico impiego — Interruzione e cessazione del rapporto di impiego — La responsabilità degli impiegati.

6ª Tesi. — L'amministrazione centrale dello Stato: Ministeri, organi consultivi ed organi di controllo.

7ª Tesi. — L'amministrazione diretta locale dello Stato: Prefetture, Governatorato, Podestà, Alto Commissario.

8ª Tesi. — L'amministrazione indiretta — Gli enti autarchici territoriali: il Comune col podestà, col Governatorato, con l'Alto Commissario. — Gli enti autarchici istituzionali: istituti di beneficenza — Consorzi — Associazioni.

9ª Tesi. — Protezione giuridica verso le pubbliche amministrazioni.

F. — *Diritto costituzionale.*

1ª Tesi. — Contenuto del diritto costituzionale e le fonti del diritto costituzionale italiano — Lo Stato moderno ed i suoi caratteri distintivi — La divisione dei poteri.

2ª Tesi. — Gli elementi costituzionali dello Stato — Il Governo ed i suoi governanti — La forma del Governo dello Stato italiano.

3ª Tesi. — Il Capo dello Stato — Prerogative.

4ª Tesi. — Il Capo del Governo — I Ministri — Il Gabinetto — Il Gran Consiglio.

5ª Tesi. — Le Camere parlamentari — Il Senato — La Camera elettiva — Legge elettorale politica.

6ª Tesi. — La legge e la sua formazione.
7ª Tesi. — La delegazione legislativa — I decreti-legge — Le ordinanze — I regolamenti.

G. — *Principî di Diritto penale e Codice penale.*

1ª Tesi. — Idea del diritto penale — Processo formativo della legislazione penale in Italia.
2ª Tesi. — Del reato — Classificazione dei reati: teoria della tripartizione dei reati e della bipartizione.
3ª Tesi. — La legge penale nel tempo e nello spazio — Estradizione.
4ª Tesi. — Delle pene e potere discrezionale del giudice — Limiti.
5ª Tesi. — Della imputabilità e delle cause che la escludono o la diminuiscono.
6ª Tesi. — Del tentativo — Del concorso di più persone nello stesso reato — Della recidiva.
7ª Tesi. — Della estinzione dell'azione penale e delle condanne penali.
8ª Tesi. — Della classificazione dei delitti — Delle varie specie dei delitti previsti dal codice penale italiano.
9ª Tesi. — Della classificazione delle contravvenzioni — Delle contravvenzioni previste dal codice penale italiano.

H. — *Istituzioni di ordinamento giudiziario.*

1ª Tesi. — Nozioni generali sull'ordinamento giudiziario — Autorità preposte alla amministrazione della giustizia in materia civile e penale — La giurisdizione per i reati militari e marittimi.
2ª Tesi. — Carriera dei magistrati: gradi e funzioni — Norme generali per la nomina ed assunzione alle funzioni giudiziarie ed esercizio delle medesime.
3ª Tesi. — Pubblico Ministero ed ufficio di istruzione — Composizione dei giudizi: Preture, Tribunali, Corti d'appello, Corti d'assise, Cassazione.
4ª Tesi. — Incompatibilità ed esenzioni dei funzionari giudiziari.
5ª Tesi. — Giurati — Elezione e formazione delle liste — Composizione definitiva del giurì — Delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

I. — *Principî di procedura penale.*

1ª Tesi. — Competenza penale — Del giudizio di prima cognizione — Del dibattimento.
2ª Tesi. — Norme relative alla esecuzione — Del giudizio penale e delle sue varie forme di celebrazione.
3ª Tesi. — Ufficiali di P. G. ed agenti della polizia giudiziaria — Loro specifiche attribuzioni — Rapporti della polizia giudiziaria con l'autorità giudiziaria e modo col quale si estrinsecano — Atti di polizia giudiziaria ed esame del contenuto di essi.
4ª Tesi. — Della flagranza — Mandati e loro classificazione.
5ª Tesi. — Atti iniziali del procedimento — Autorizzazione a procedere — Della istruzione dei processi — Procedimento formale, sommario, abbreviato.
6ª Tesi. — Casellario giudiziale — Suo funzionamento e reati ad esso inerenti.

L. — *Polizia di sicurezza.*

1ª Tesi. — Nozioni di « polizia » — Polizia preventiva — Polizia repressiva — Origini della polizia italiana — Funzioni ed organi della polizia — Concetto di autorità politica — Autorità di P. S. — Il personale che costituisce gli organi della polizia — Ufficiali di P. S. — Valore della espressione — Agenti di P. S. ordinari e straordinari.
2ª Tesi. — Nozioni di « forza pubblica » e di « forza armata » — La Milizia volontaria per la sicurezza nazionale ed i suoi reparti specializzati — Agenti segreti — Disamina delle istruzioni per i funzionari di P. S. del Ministro Ricasoli, del 4 aprile 1867.
3ª Tesi. — Il nuovo diritto di polizia — Il nuovo testo unico ed il relativo regolamento — Còmpiti generali dell'autorità di P. S. — Facoltà speciali dell'autorità di P. S. — Particolare esame della relazione Federzoni alla legge 6 novembre 1926.

M. — *Codice penale per l'Esercito.*

1ª Tesi. — Della legge penale militare — Suoi caratteri — Sue necessità — Reato militare — Elementi costitutivi — Distinzione fra reato e trasgressione disciplinare — Azione penale ed azione disciplinare — Rapporto.
2ª Tesi. — Pene militari — Requisiti — Distinzioni ed effetti — Imputabilità — Sostituzioni.
3ª Tesi. — Giurisdizione militare — Rapporti con le altre giurisdizioni — Ordinamento — Procedura in tempo di pace — Organi giudiziari dell'Esercito — Costituzione dei tribunali militari territoriali permanenti — Costituzione dei tribunali per il giudizio a carico di ufficiali — Competenza per i tribunali dell'Esercito — Conflitti.
4ª Tesi. — Tribunale supremo militare — Costituzione ed attribuzioni.
5ª Tesi. — Magistratura militare — Il Pubblico Ministero — Il giudice relatore — Il giudice istruttore — Loro attribuzioni — Cancellerie giudiziarie militari.
6ª Tesi. — Del tempo di guerra — Limiti dello stato di guerra — Poteri dell'autorità militare — Pene — Reati in ispecie pel tempo di guerra — Giurisdizione militare in tempo di guerra — Competenze — Istruzioni — Giudizio — Esecuzione — Tribunali straordinari.
7ª Tesi. — Magistratura speciale — Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Durata della prova orale, un'ora.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:
GAZZERA.

ALLEGATO 4.

Programma degli esami per l'avanzamento a scelta facoltativa al grado di tenente colonnello dei carabinieri Reali.

DISCUSSIONE ORALE SULLE MATERIE SEGUENTI.

A. — *Nozioni sul servizio di polizia militare.*

1ª Tesi. — Organi e autorità preposti al servizio in tempo di pace e loro funzioni.
2ª Tesi. — Lo spionaggio militare — Suoi scopi — Come e da chi viene esercitato — Zone e località aventi importanza militare ed altre zone dove di preferenza si esplica l'attività informativa straniera.
3ª Tesi. — Il controspionaggio e la polizia militare in tempo di pace — Organi e mezzi — Finalità — Còmpiti affidati all'Arma dei carabinieri Reali.
4ª Tesi. — Difesa del segreto militare in pace ed in guerra — Custodia dei documenti riservati e riservatissimi — Cifrari — Censura — Sorveglianza sulla stampa — Altre misure precauzionali.

5ª Tesi. — Il servizio di polizia militare in guerra — Sorveglianza dei non militari al seguito dell'Esercito — Spie — Disertori e prigionieri — Predoni — Salvaguardia e salvacondotti — Guide — Corrieri postali.

B. — *Diritto penale.*

1ª Tesi. — Pensiero e leggi penali imperanti sino alla metà del secolo XVIII — Cesare Beccaria e il suo libro « Dei delitti e delle pene » — Pensiero e leggi penali da Cesare Beccaria a Francesco Carrara — Dottrine filosofiche del diritto penale: assolute, relative, miste.

2ª Tesi. — Francesco Carrara e la sua dottrina — La scuola « classica » e la scuola « positiva » — Principî adottati dal Codice penale vigente.

3ª Tesi. — Norma giuridica e norma giuridica penale — I momenti della norma (comando, sanzione) — Gli aspetti della norma (formale, funzionale, sostanziale) — I destinatari della norma — La pena ed i suoi momenti (minaccia, attuazione) — Funzioni primarie e accessorie della pena — Pene e misure di sicurezza.

4ª Tesi. — Il reato dal punto di vista razionale e dal punto di vista strettamente giuridico — Elementi costitutivi e circostanze di reato — Comunicabilità delle circostanze — Il dolo, la colpa, la preterintenzione.

5ª Tesi. — La imputabilità penale e le sue modificazioni — L'errore e l'ignoranza in rapporto all'imputabilità — Condizioni del soggetto in rapporto all'imputabilità: vizio totale di mente, vizio parziale; l'ubbriachezza; l'età; la recidiva; l'abitualità.

6ª Tesi. — La disposizione di legge, l'ordine dell'autorità, la legittima difesa, lo stato di necessità, la difesa dei beni, quali discriminanti — L'eccesso quale diminuente — Circostanze attenuanti generiche e circostanze attenuanti specifiche — La provocazione — La causa d'onore.

7ª Tesi. — Delitti e contravvenzioni — Reato perfetto e reato imperfetto (consumato e tentato) — Reato materiale (o di danno); reato formale (o di pericolo). — Reato d'azione e reato d'omissione — Reato comune e reato politico — Reato istantaneo e reato permanente — Reato perseguibile d'ufficio e perseguibile a querela di parte o su richiesta e previa autorizzazione.

8ª Tesi. Concorso di reati: concorso reale; concorso formale; continuazione — Concorso di pene: cumulo materiale e cumulo giuridico — Concorso di persone nel medesimo reato: correi: cooperatori immediati: complici — La rissa e la complicità corrispettiva — Il favoreggiamento.

9ª Tesi. — Le pene: principale e accessoria; perpetua e a tempo; restrittiva e pecuniaria — Pene principali restrittive: l'ergastolo, la reclusione, la detenzione, il confino, l'arresto — Pene principali pecuniarie: la multa e l'ammenda — Pene accessorie: l'interdizione dai pubblici uffici; la sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte — Complementi di pena: la riparazione pecuniaria; la pubblicazione speciale della sentenza, la confisca, la vigilanza speciale della P. S. — Cenno sui sistemi carcerari (Filadelfiano, Amburniano, Irlandese) — Conversione della pena pecuniaria in pena restrittiva.

10ª Tesi. — Cessazione della pretesa punitiva dello Stato — Cessazione o modificazione della pena — La morte del reo — La clemenza del Sovrano — L'amnistia — La remissione di querela — La prescrizione — L'oblazione — L'indulto — La grazia — La remissione parziale della pena.

C. — *Procedura penale.*

1ª Tesi. — L'azione penale e il suo esercizio — Giurisdizione e competenza — Giurisdizione e amministrazione — Giurisdizione piena, semi-piena e quasi-giurisdizione — I soggetti del processo: il giudice, il pubblico ministero, le parti e i loro difensori.

2ª Tesi. — La istruttoria — Istruttoria sommaria e istruttoria formale — Svolgimento, chiusura, riapertura dell'istruttoria.

3ª Tesi. — Il giudizio — Gli atti preliminari al dibattimento — Il dibattimento e la sentenza — Procedimento per direttissima — Decreto penale — I gravami — Il giudizio d'appello e il giudizio per cassazione — La revisione.

4ª Tesi. — Stato di libertà dell'imputato durante l'istruttoria e durante il giudizio — Nozione di flagranza — L'arresto — I mandati — L'ordine di costituzione — La scarcerazione — La libertà provvisoria — Polizia di sicurezza e polizia giudiziaria — Organi e funzioni della polizia giudiziaria.

D. — *Diritto costituzionale.*

1ª Tesi. — Distinzione fra diritto pubblico e diritto privato — I diversi rami del diritto pubblico: internazionale, costituzionale, amministrativo, penale, processuale, coloniale.

2ª Tesi. — Contenuto del diritto costituzionale: esso pone le premesse fondamentali delle altre discipline di diritto pubblico interno.

3ª Tesi. — Lo Stato e i suoi elementi costitutivi — Stato e Società — Personalità giuridica dello Stato.

4ª Tesi. — La sovranità — Teorie teocratica, legittimista, democratica e della sovranità nazionale — Distinzione fra sovranità esterna (indipendenza) e interna (potestà d'imperio) — La sovranità come capacità giuridica generale dello Stato.

5ª Tesi. — Forme di Stato — Stato unitario e unioni di Stati — Unione personale e unione reale — Confederazione di Stati e Stato federale.

6ª Tesi. — Forme di Governo — Significato della parola « Governo », in senso lato e in senso stretto — Le forme di Governo puro e impuro, secondo la dottrina aristotelica — Macchiavelli e la distinzione fra Principati (Monarchie) e Repubbliche (Democrazie) — Democrazia pura e Governo rappresentativo — Regime costituzionale puro e parlamentare.

7ª Tesi. — Gli ordinamenti rappresentativi — Assemblee di nomina regia ed elettive — Sistemi unicamerale e bicamerale — Formazione delle camere elettive — Il diritto elettorale attivo; requisiti — Suffragio universale e suffragio ristretto — Sistemi di scrutinio; collegio uninominale e plurinominale; scrutinio di lista e rappresentanza delle minoranze.

8ª Tesi. — Le funzioni essenziali dello Stato — Distinzione delle funzioni e divisione dei poteri — Funzioni tradizionali del Parlamento — Degenerazione del parlamentarismo.

9ª Tesi. — I diritti fondamentali dei cittadini — Guarentigie politiche e giurisdizionali.

10ª Tesi. — Formazione storica dello Stato Italiano — Lo Statuto Albertino e i plebisciti — Stato e Nazione — Importanza della definizione formulata nella Carta del lavoro.

11ª Tesi. — I singoli elementi costitutivi dello Stato — Il popolo; acquisto, perdita e riacquisto della cittadinanza metropolitana e della cittadinanza o della sudditanza

nelle colonie e nelle isole dell'Egeo — Gli italiani non regnicoli.

12ª Tesi. — Il territorio dello Stato e il territorio del Regno; differenza fra i due concetti.

13ª Tesi. — L'ordinamento giuridico — La legge in senso formale e in senso sostanziale — Leggi costituzionali e ordinarie; la delegazione legislativa; regolamenti e testi unici; istruzioni e circolari — Consuetudine e desuetudine — Le disposizioni premesse al codice civile sull'interpretazione e l'applicazione delle leggi.

14ª Tesi. — La forma di governo in Italia secondo lo Statuto — L'introduzione del regime parlamentare e la decadenza — La restaurazione costituzionale con le leggi del dicembre 1925 e del gennaio 1926.

15ª Tesi. — La Corona; concetto, dotazione, prerogative — La successione al Trono — La Reggenza e la Luogotenenza.

16ª Tesi. — Il Capo dello Stato — Prerogative personali — Esercizio del potere esecutivo e partecipazione al potere legislativo e all'amministrazione della giustizia — I Membri della Famiglia Regnante.

17ª Tesi. — La funzione esecutiva — Il Capo del Governo e i Ministri (responsabilità ministeriale) — Il diritto d'ordinanza: decreti, regolamenti, decreti-legge — Il comando delle forze di terra e di mare — Le relazioni col l'estero.

18ª Tesi. — La funzione legislativa — Il Parlamento — Legislature e sessioni — Formazione del Senato del Regno — Formazione della Camera dei Deputati — Il corpo elettorale — Il collegio unico nazionale — La proposta, la designazione e l'approvazione — Il Gran Consiglio del Fascismo.

19ª Tesi. — La formazione della legge — Il diritto d'iniziativa — La discussione e la deliberazione (i regolamenti delle Assemblee parlamentari) — La sanzione — La promulgazione — La pubblicazione.

20ª Tesi. — Funzioni ispettive e di controllo del Parlamento — La Corte dei Conti — Funzione consultiva del Consiglio di Stato.

21ª Tesi. — Il potere giudiziario — Sua autonomia — Sindacato sulla costituzionalità delle leggi e dei decreti — Il diritto di grazia, l'indulto e l'amnistia.

22ª Tesi — I rapporti fra lo Stato e la Chiesa — Gli accordi del Laterano: il trattato e il concordato del febbraio 1929 e la legge abrogata del 13 maggio 1871.

E. — *Diritto amministrativo.*

1ª Tesi. — Principî, concetti e rapporti fondamentali — Contenuto del diritto amministrativo — Fonti dirette e indirette (particolarmente norme di diritto costituzionale e principî generali di diritto, riguardanti l'attività amministrativa).

2ª Tesi. — Gli atti amministrativi in genere; forma e contenuto; validità e invalidità — La potestà regolamentare — Regolamenti di esecuzione, di organizzazione, indipendenti, delegati — Regolamenti incostituzionali così detti (sindacato dell'autorità giudiziaria; controlli costituzionali e amministrativi).

3ª Tesi. — La consuetudine e la prassi amministrativa.

4ª Tesi. — Attività amministrativa ed attività tecnica — Attività libera (discrezionale) e vincolata — Attività giuridica, attività sociale e attività politica o di governo.

5ª Tesi. — Soggetti e rapporti di diritto amministrativo — I negozi di diritto pubblico — La responsabilità degli enti amministrativi (per fatti illeciti e per fatti leciti) e verso gli enti amministrativi (responsabilità disciplinare) — La garanzia amministrativa.

6ª Tesi. — L'organizzazione amministrativa — Concetto di pubblico ufficio — Organi diretti e indiretti (autonomia e autarchia) — Organi impropri (esercizio privato di pubbliche funzioni) — La collegialità — La gerarchia.

7ª Tesi. — I mezzi per l'attuazione dei fini pubblici — I mezzi materiali.

— I beni patrimoniali e demaniali.

— I tributi — Imposte e tasse — Imposte reali e personali — Dazi di confine e dazi interni.

— Monopolî (pubbliche imprese) e privative fiscali.

— Occupazione temporanea di proprietà privata ed espropriazione per pubblica utilità.

8ª Tesi. — I mezzi immateriali (prestazione di opere o servizi).

— Il servizio militare.

— I pubblici funzionari e impiegati; caratteri comuni e caratteri differenziali — Il rapporto di pubblico impiego — Modalità dell'assunzione degli impiegati.

— Doveri e diritti degli impiegati — Responsabilità civile, penale e disciplinare — Diritti d'ordine patrimoniale; stipendio, indennità, pensione.

9ª Tesi. — Modificazioni del rapporto d'impiego; sospensione, aspettativa, disponibilità, congedo — Cessazione del rapporto; soppressione dell'ufficio, incapacità o incompatibilità sopravvenute, licenziamento (revoca, destituzione), rinuncia (dimissione), collocamento a riposo.

10ª Tesi. — Amministrazione diretta dello Stato.

— Gli Uffici centrali — I Ministeri (classificazione secondo i fini dell'attività rispettiva; organizzazione interna) — Il Consiglio di Stato — La Corte dei Conti.

11ª Tesi. — Gli uffici locali — Circoscrizione territoriale amministrativa — Le prefetture — I podestà come ufficiali del Governo — Gli uffici provinciali dell'economia.

12ª Tesi. — Amministrazione indiretta (autarchica) — Gli enti autarchici territoriali — La provincia (presidi e rettori) — Attribuzioni e risorse — I consigli provinciali dell'economia — Il comune (podestà e consultà) — Posizione giuridica del segretario comunale (legge 17 agosto 1928) — Il Governatorato di Roma.

13ª Tesi. — L'amministrazione delle provincie e dei comuni e i relativi controlli — La Giunta provinciale amministrativa.

14ª Tesi. — Gli enti autarchici istituzionali — Le istituzioni pubbliche di beneficenza — I consorzi volontari e obbligatori.

15ª Tesi. — I servizi pubblici — La polizia — Nozioni di « polizia » — Sue sottospecie — Polizia preventiva: polizia di sicurezza e polizia amministrativa.

Polizia repressiva: polizia giudiziaria — polizia politica.

Origini della polizia italiana — Funzioni ed organi della polizia — La direzione generale della P. S. — Il Capo della polizia.

Organi locali: Prefetti e Questori — Concetto di autorità politica — Autorità di P. S. — Uffici provinciali di P. S. ed uffici di P. S. distaccati — Il personale che costituisce gli organi della polizia — Ufficiali di P. S. — Agenti di P. S. ordinari e straordinari.

Nozioni di forza pubblica e di forza armata.

La Milizia volontaria per la sicurezza nazionale e i suoi reparti specializzati — La missione del funzionario di P. S. secondo le istruzioni Ricasoli del 4 agosto 1867.

Il nuovo diritto di polizia — da Zanardelli a Mussolini — Il nuovo testo unico e il relativo regolamento — Compiti generali dell'autorità di P. S. — Esecuzione dei

provvedimenti di polizia — Autorizzazione di polizia — Penalità — Ricorsi contro i provvedimenti di polizia.
16ª Tesi — Assistenza e beneficenza pubblica — Istruzione — Comunicazioni.
17ª Tesi. — L'amministrazione finanziaria dello Stato — Norme essenziali relative all'amministrazione e alla contabilità generale dello Stato — Il bilancio — Riscossione delle entrate ed erogazione delle spese — Responsabilità degli agenti — Funzioni di controllo e giurisdizionali della Corte dei Conti.
18ª Tesi. — Gli uffici locali; l'intendenza di finanza, l'ufficio del registro e bollo e l'agenzia delle imposte.
19ª Tesi. — La protezione giuridica verso la pubblica amministrazione — Competenza dell'autorità giudiziaria ordinaria (distinzione fra diritti e interessi legittimi) — Giustizia amministrativa non giurisdizionale; ricorso e denuncia; ricorsi gerarchici e ricorso straordinario al Re.
20ª Tesi. — Le giurisdizioni amministrative — La Giunta provinciale amministrativa e il Consiglio di Stato — Giudizi di legittimità e di merito — Materie di esclusiva competenza delle giurisdizioni amministrative.

F. — *Economia politica.*

1ª Tesi. — Natura e compiti della scienza economica: suo svolgimento storico.
2ª Tesi. — Bisogni, beni, utilità, valore, prezzi. Economia naturale ed economia di scambio.
3ª Tesi. — I fattori originari della produzione: la terra e la popolazione.
4ª Tesi. — Il capitale — Il capitale dal punto di vista sociale e dal punto di vista privato.
5ª Tesi. — L'impresa — Funzioni dell'imprenditore — Le varie forme d'impresa — Vari tipi di società commerciali.
6ª Tesi. — Industria; l'agricoltura e le miniere.
7ª Tesi. — Valore, prezzi e moneta — Monometallismo; bimetallismo — La riforma monetaria fascista.
8ª Tesi. — Il credito, le banche, le borse — Il commercio interno ed esterno — Liberismo e protezionismo.
9ª Tesi. — I trasporti e le comunicazioni per mare, per terra, per aria.
10ª Tesi. — Teoria generale della distribuzione del prodotto e del reddito tra le varie classi e tra i vari fattori che hanno contribuito alla sua formazione.
11ª Tesi. — Il reddito dell'imprenditore o profitto, la rendita della terra, l'interesse del capitale.
12ª Tesi. — Il salario del lavoratore e l'articolo 12 della Carta del lavoro.
13ª Tesi. — Importanza del consumatore nel quadro generale dei consumi — Distribuzione proporzionale del reddito fra i vari consumi — Importanza sociale delle cooperative di consumo.
14ª Tesi. — Le crisi e le assicurazioni.

G. — *Questione sociale.*

1ª Tesi. — La questione sociale e il capitalismo — Gli albori del capitalismo — Passaggio dall'economia di città all'economia di Stato — Le grandi scoperte geografiche del secolo XVI — La formazione dei vasti imperi coloniali — Le grandi invenzioni nel campo della tecnica — Il vapore — L'elettricità come forza motrice.
2ª Tesi. — Il contrasto tra la forma politica e il contenuto economico della vita sociale — La rivoluzione francese — La cospirazione degli uguali, di G. Baboeuf.
3ª Tesi. — Gli apostoli del socialismo nella prima metà del secolo XIX: Saint-Simon, Carlo Fourier, Roberto Owen.
4ª Tesi. — Il movimento sociale in Inghilterra ed in Francia. — La rivoluzione del 1848 e L. Blanc.
5ª Tesi. — Il cosidetto « Socialismo scientifico » di C. Marx e di F. Engels — Il manifesto ai comunisti — « Il capitale » di Carlo Marx — La prima internazionale (1864).
6ª Tesi — Ferdinando Lassalle e il primo socialismo germanico — Il sogno di Lassalle: suffragio universale e cooperative sovvenzionate dallo Stato.
7ª Tesi — Il sorgere del partito social-democratico tedesco e il suo carattere parlamentare — Sua influenza nel socialismo dei vari Paesi — La seconda internazionale (1889).
8ª Tesi. — La comune di Parigi del 1871 — Il partito socialista in Francia ed in Italia — Il partito laburista inglese.
9ª Tesi. — Il movimento socialista russo prima della rivoluzione del 1905.
10ª Tesi. — La guerra e la sua influenza nei partiti politici — Contrasto fra idea socialista e idea nazionalista — L'idea mazziniana e l'idea fascista.
11ª Tesi. — Il bolscevismo e la terza internazionale di Mosca — Situazione attuale della Russia dei Soviets.
12ª Tesi. — Il socialismo occidentale europeo e la terza internazionale di Londra in contrasto del comunismo orientale russo.
13ª Tesi. — L'idea riformistica, i suoi teorici, la sua evoluzione, le sue realizzazioni — I socialisti cristiani — I socialisti della cattedra — I riformisti liberali — La riforma sociale.
14ª Tesi. — Il sindacalismo rivoluzionario francese e il sindacalismo realistico (tradeunionismo) e tedesco — Il movimento di resistenza in Italia e gli scioperi.
15ª Tesi. — Il movimento cooperativistico — Le cooperative di produzione e le cooperative di consumo e la loro importanza sociale.
16ª Tesi. — Dalla rivoluzione sociale alla riforma sociale — Elementi etici di cui questa deve permearsi.
17ª Tesi. — Il fascismo e l'ordinamento sindacale corporativo dello Stato italiano — La Carta del lavoro e il suo valore sociale.
18ª Tesi. — Il graduale elevamento delle classi lavoratrici nei Paesi Europei.

H. — *Legislazione sociale.*

1ª Tesi. — La legislazione sociale: origini, sviluppo storico — La legislazione sociale nello Stato « liberale » — La legislazione sociale e il socialismo di Stato: l'esperienza germanica — La legislazione sociale e il principio di « collaborazione » nello Stato corporativo.
2ª Tesi. — L'organizzazione internazionale del lavoro: il « Bureau int. du travail » — Rapido sguardo alla legislazione internazionale del lavoro e ai suoi criteri direttivi: raffronto con la legislazione fascista.
3ª Tesi. — La durata e le condizioni del lavoro — Le « otto ore di lavoro »: la convenzione di Washington, la legge italiana — Il riposo settimanale: i principî della Carta del lavoro — Le condizioni igieniche del lavoro — Il lavoro delle donne e dei fanciulli.
4ª Tesi. — Occupazione e disoccupazione — Gli uffici di collocamento — L'organizzazione pubblica della offerta e domanda di lavoro nello Stato corporativo.
5ª Tesi. — Le assicurazioni sociali — I sistemi, i principî — Assicurazione libera ed assicurazione obbligatoria — Assicurazioni sociali, carità legale e previdenza di Stato — La « Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali ».
6ª Tesi. — L'assicurazione contro gli infortuni del lavoro nell'industria e nell'agricoltura — Il « rischio professio-

nale » — Perfezionamento della legge infortuni (Carta del lavoro) e coordinamento con l'assicurazione invalidità e vecchiaia.
7ª Tesi. — L'assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia — La legislazione italiana, raffronti con le legislazioni straniere.
8ª Tesi. — L'assicurazione contro le malattie. — Le riforme fasciste: l'assicurazione contro la tubercolosi, l'assicurazione contro le malattie professionali.
9ª Tesi. — La protezione e assistenza della maternità e dell'infanzia; legislazione e istituzioni fasciste (l'Opera Nazionale Maternità) — L'assicurazione contro la disoccupazione involontaria.
10ª Tesi. — Le istituzioni di assistenza al lavoratore — L'« Opera Nazionale del Dopolavoro ».

I. — *Legislazione sindacale.*

1ª Tesi. — Il sindacato professionale: organi, vicende — Principî informatori della legislazione sindacale nei principali Paesi.
2ª Tesi. — La disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro in Italia: la legge 3 aprile 1926 ed il regolamento 1° luglio 1926, la Carta del lavoro, la riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.
3ª Tesi. — Il sindacato professionale nello Stato corporativo fascista — I sindacati riconosciuti; natura giuridica, potere normativo e potere tributario — Le associazioni di fatto.
4ª Tesi — Il contratto collettivo di lavoro nella legislazione fascista: profonde divergenze con la legislazione degli Stati liberali.
5ª Tesi. — Gli organi corporativi — L'« Ordinanza corporativa » — Le funzioni degli organi corporativi — Il « coordinamento della produzione ».
6ª Tesi. — La giustizia e le giurisdizioni del lavoro — Arbitrato facoltativo ed obbligatorio — La magistratura del lavoro.
7ª Tesi. — Le controversie collettive ed individuali del lavoro.
8ª Tesi. — Lo sciopero e la serrata: legge 3 aprile 1926 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro; riforma del codice penale.
9ª Tesi. — Lo Stato corporativo e la rappresentanza corporativa.
10ª Tesi. — L'economia corporativa.

L. — *Emigrazione.*

1ª Tesi. — Movimento estrinseco o artificiale della popolazione — Migrazioni interne: periodiche e continue — L'urbanismo e le sue cause.
2ª Tesi. — Migrazioni internazionali: immigrazione ed emigrazione — Emigrazione temporanea e permanente, continentale e transoceanica, con particolare riguardo al movimento emigratorio italiano.
3ª Tesi. — Fattori, vantaggi ed inconvenienti della emigrazione.
4ª Tesi. — Ingerenza dello Stato nella emigrazione: disposizioni vigenti — Organi per i servizi della emigrazione — Condizioni per emigrare — Arruolamento e ingaggio di emigranti — Trasporto transoceanico degli emigranti — Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero — La politica italiana attuale dell'emigrazione — Politica coloniale e politica demografica.
5ª Tesi. — La capacità di pagamento dei debiti verso gli Stati Uniti e le rimesse degli emigranti — Il risparmio degli italiani all'estero — Il fondo dell'emigrazione.
6ª Tesi. — Il contrasto internazionale delle politiche dell'emigrazione — La dottrina di Monroe.
7ª Tesi. — Collocamento e reclutamento di lavoratori stranieri — Protezionismo industriale e protezionismo operaio — La tutela internazionale dell'emigrazione durante il trasporto marittimo — Problemi internazionali della emigrazione.

M. — *Polizia scientifica.*

1ª Tesi. — La polizia scientifica nelle indagini di polizia giudiziaria e preventiva — Nozioni sul segnalamento e sulla identificazione — Metodologia del segnalamento descrittivo morfologico.
2ª Tesi. — Il segnalamento descrittivo funzionale — Rilievi di caratteri descrittivi salienti.
3ª Tesi. — Il segnalamento fotografico ed il segnalamento antropometrico.
4ª Tesi. — Il segnalamento dattiloscopico — Il segnalamento di polizia nella pratica: il cartellino segnaletico: il casellario centrale — La cartella biografica Federzoni.
5ª Tesi. — Classificazione dei delinquenti con riferimento alle disposizioni del nuovo codice penale.
6ª Tesi. — La criminalità collettiva — La coppia criminale: gli aggruppamenti e le associazioni criminali: i delitti delle folle.
7ª Tesi. — L'interrogatorio e la sua metodica — La valutazione delle testimonianze e delle informazioni — Metodica del riconoscimento.
8ª Tesi. — Il sopraluogo: descrizione della località: rilievi da eseguirsi sul luogo: conservazione dei corpi di reato.
9ª Tesi. — Le indagini tecniche sui corpi di reato.
10ª Tesi. — Nozioni sugli accertamenti medico-legali sul cadavere e sopra i rilievi di traumatologia medico-forense.

Durata della prova orale, un'ora.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:
GAZZERA.

Numero di pubblicazione 326.

REGIO DECRETO 13 gennaio 1930, n. 87.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Preone.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 26 febbraio 1928, n. 473, col quale il comune di Preone è stato soppresso ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Enemonzo;
Vista la deliberazione del commissario prefettizio di Enemonzo rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Preone;
Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Trieste;
Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Preone è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Rocco.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 febbraio 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 293, foglio 121. — Mancini.

Numero di pubblicazione 327.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 18 febbraio 1930, n. 90.

14ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1929-30.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le finanze, a Sua Maestà il Re, in udienza del 18 febbraio 1930-VIII, sul decreto che autorizza una 14ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1929-30.

MAESTA'!

Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri degli affari esteri, dell'interno e delle corporazioni, per il corrente esercizio finanziario, rendonsi, rispettivamente, necessarie le assegnazioni di: L. 600.000, per sovvenzioni al Clero cattolico Albanese; L. 450.000, per servizi di profilassi delle malattie infettive ed altri di sanità marittima; e L. 2.000.000, ad integrazione dei contributi statali per la partecipazione dell'Italia alle Esposizioni di Anversa e di Liegi del corrente anno.

A tutte le indicate necessità si provvede — in conformità di deliberazione al riguardo adottata dal Consiglio dei Ministri — con prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste della somma di L. 3.050.000, in complesso occorrente, come dal decreto che il riferente si onora rassegnare alla Augusta sanzione della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

Ritenuto che sul fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1929-30 sono disponibili lire 14.575.660,90;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 222 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1929-30, è autorizzata una 14ª prelevazione nella somma di L. 3.050.000, da assegnare, ripartitamente, ai seguenti capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri sottoindicati, per l'esercizio finanziario medesimo:

Ministero degli affari esteri.

Cap. n. 81 (aggiunto - in conto competenza) — Sovvenzione al Clero cattolico Albanese . . . . L. 600.000

Ministero dell'interno.

Cap. n. 47 — Spese per provvedimenti profilattici contro le endemie e le epidemie, ecc. . » 150.000

Cap. n. 50 — Spese per le stazioni sanitarie e per il servizio sanitario dei porti, ecc. . . . » 300.000

Ministero delle corporazioni.

Cap. n. 57 (aggiunto - in conto competenza) — Contributo dello Stato alle spese per la partecipazione dell'Italia alle Esposizioni di Anversa e di Liegi del 1930 . . . . » 2.000.000

Totale . . . L. 3.050.000

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione, e il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Mosconi.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 marzo 1930 - Anno VIII —
Atti del Governo, registro 294, foglio 18. — Mancini.

DECRETO MINISTERIALE 21 febbraio 1930.

Autorizzazione alla Banca Donn di Torino ad istituire un ufficio di cassa nell'interno del locale mercato del bestiame.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, n. 1107 e n. 1108, recanti provvedimenti sulla tutela del risparmio;

Sentito l'Istituto di emissione;

Di concerto col Ministro per l'agricoltura e le foreste;

Decreta:

La Società anonima Banca Donn, con sede in Torino, è autorizzata ad istituire un ufficio di cassa nell'interno del mercato del bestiame di Torino, dalle cui operazioni restano escluse quelle relative alla raccolta dei depositi comunque costituiti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 febbraio 1930 - Anno VIII

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.

p. *Il Ministro per l'agricoltura e le foreste*: MARESCALCHI.

(1254)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-10616.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Adamo Vittorio Millich fu Giuseppe, nato a Pola l'11 marzo 1891 e residente a Trieste, via Franca, n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Millini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Adamo Vittorio Millich è ridotto in « Millini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Elena Millich nata Kecskemety di Giovanni, nata il 30 novembre 1893, moglie;
2. Giovanni di Adamo, nato il 25 novembre 1918, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(369)

N. 11419-13010.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Domenico Petrinja fu Antonio, nato a Trieste il 9 giugno 1884 e residente a Trieste, Chiadino San Luigi n. 804, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Petrina »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Domenico Petrinja è ridotto in « Petrina ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Andreina Petrinja nata Giorgomilla fu Ferdinando, nata il 16 marzo 1888, moglie;
2. Giorgio di Domenico, nato il 20 marzo 1911, figlio;
3. Carmela di Domenico, nata il 19 maggio 1914, figlia;
4. Anna di Domenico, nata il 4 giugno 1918, figlia;
5. Laura di Domenico, nata il 30 agosto 1922, figlia;
6. Sergio di Domenico, nato il 27 agosto 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(395)

N. 11419-10772.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Gino Plusnig di Giovanna, nato a Trieste il 2 marzo 1880 e residente a Trieste, via Segantini n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Piussi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Gino Plusnig è ridotto in « Piussi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. GiovannaPlusnig nata Demarchi di Luigi, nata il 20 settembre 1886, moglie;
2. Silvia di Gino, nata il 26 dicembre 1908, figlia;
3. Elda Valnea di Gino, nata il 27 febbraio 1914, figlia;
4. Lyda di Gino, nata il 31 marzo 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(396)

N. 11419-7951.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Lodovico Prelec (Prelez) di Giovanni, nato a Trieste l'8 agosto 1900 e residente a Trieste, Roiano Scala Santa, n. 199, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Prelli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lodovico Prelec (Prelez) è ridotto in « Prelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Paola Prelec nata Bobech di Gasparo, nata il 25 dicembre 1900, moglie;
2. Edoardo di Lodovico, nato il 9 febbraio 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(397)

N. 11419-13504.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Rauber fu Giuseppe, nato a Trieste il 10 maggio 1881 e residente a Trieste, via Donadoni, n. 6-A, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Roberti »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Rauber è ridotto in « Roberti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Irene Rauber nata Genaro di Giovanni, nata il 26 agosto 1874, moglie;
2. Bruno di Carlo, nato il 17 luglio 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(398)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Scambio di note tra l'Italia ed il Brasile.

Mediante scambio di note avvenuto in Roma il 29 settembre 1929-8 febbraio 1929 tra il R. Ministero degli affari esteri e l'Ambasciata del Brasile, è stata convenuta l'abolizione del visto consolare per i brasiliani che si recano nel Regno e per gli italiani che si recano nel Brasile.

(1259)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Unione di una nuova serie di cedole ai titoli al portatore del debito redimibile 3 % netto. (Legge 15 maggio 1910, n. 228, e R. decreto 9 giugno 1910, n. 285).

Col distacco della cedola n. 40 (scadenza 1° aprile 1930), rimarranno privi di cedole, per la riscossione degli interessi i titoli al portatore del debito redimibile 3 % netto. Sarà perciò provveduto per l'unione ai titoli stessi di un nuovo foglio, comprendente 20 cedole, da quella n. 41 (scadenza 1° ottobre 1930) a quella n. 60 (scadenza 1° aprile 1940).

Si avvertono gli interessati che per ottenere il nuovo foglio di cedole potranno, a cominciare dal 1° aprile 1930-VIII, presentare i titoli anzidetti, privi di cedole, direttamente a questa Direzione generale in Roma, oppure alle Sezioni di Regia tesoreria presso gli stabilimenti della Banca d'Italia, negli altri capoluoghi di Provincia. I titoli saranno descritti per categoria e per taglio (ed i summultipli anche per lettera); in ordine progressivo di numero d'iscrizione, su apposita domanda in carta libera, datata e sottoscritta, in modo chiaro, dal richiedente, con nome, cognome, paternità, e con la indicazione del domicilio.

L'ufficio al quale verranno presentati i titoli, ne rilascerà ricevuta, che l'interessato dovrà conservare per restituirla all'atto del ritiro dei titoli stessi muniti del nuovo foglio di cedole.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1262)

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.